

Alessandro Lo Monaco
Homeland Security Advisory Signal

Alessandro Lo Monaco fa parte della nuova generazione di artisti cresciuti nell'era del digitale. Una generazione per la quale è naturale utilizzare pc, softwares, telecamere digitali e internet come mezzi espressivi.

Nonostante la giovane età, Lo Monaco ha già preso parte a diverse mostre e rassegne di livello internazionale. Nel 2003 ha partecipato ad un'importante mostra alla Galleria Desart di Brescia. Mentre l'anno successivo, a cura di Gianluca Marziani, si è tenuta una sua personale nell'Isola Palmaria nell'ambito della manifestazione Genova 2004, Capitale Europea della Cultura. Per l'occasione Alessandro lo Monaco ha presentato una serie di "dipinti" creati interamente attraverso programmi digitali e raffiguranti corpi asettici e stranianti, creati dal nulla senza mai prendere ispirazione dalla realtà. In effetti una delle caratteristiche di Lo Monaco è quella di utilizzare gli strumenti digitali per dare forma a realtà inesistenti o viceversa a qualcosa che fino a quel momento esisteva soltanto nel mondo virtuale. Proprio questo è il cuore del lavoro che presenterà in anteprima allo Spazio Symphonia Arte Contemporanea, in occasione della sua prima personale a Milano. L'opera in questione "Homeland Security Advisory Signal" è una scultura di grandi dimensioni, simile ad una sorta di monolite dell'era dell'informazione che ricostruisce tridimensionalmente il sistema di allerta americano di pericolo terrorismo. Quest'ultimo è un segnale realizzato dal governo degli Stati Uniti e visibile sul sito ufficiale della Casa Bianca (<http://www.whitehouse.gov/infocus/homeland/index.html>) che descrive in tempo reale la minaccia di attacchi terroristici presenti sul territorio.

Il tema è tristemente attuale. Tuttavia l'opera di Lo Monaco vuol essere qualcosa di più che una provocazione, che cavalca l'onda della cronaca. Ricostruendo in forma di scultura il sistema di allerta terroristico del governo americano, l'artista pone una serie di domande su alcune questioni etiche e ideologiche di questo inizio di nuovo millennio. Come ai tempi dei bombardamenti aerei esistevano le sirene che avvisavano la cittadinanza dell'incombente pericolo, così oggi sono necessari nuovi strumenti e nuovi riferimenti per questi tempi di guerra invisibile. Strumenti come L'Homeland Security Advisory Signal, appunto, capaci di offrire alla gente una rappresentazione esplicita e diretta dei pericoli e delle minacce di volta in volta presenti nell'ambiente. Il punto è che il semaforo del terrorismo è solo apparentemente esplicito. In realtà è un oggetto opaco, contraddittorio. La popolazione non è informata sui criteri e gli standard utilizzati per decidere se il semaforo può restare verde, arancione oppure diventare rosso e segnalare la massima allerta. Oltre che di informazione, il segnale è uno strumento di persuasione, un mezzo retorico che ci deve far riflettere sulla grammatica della comunicazione e sul quale si interroga artisticamente a Lo Monaco.

Il linguaggio utilizzato dal segnale di allerta è manicheo, invita a reazioni emotive piuttosto che al ragionamento e in fondo utilizza gli stessi codici della paura e della rabbia, propri del terrorismo.

L'Homeland Security Advisory Signal è dunque un perfetto esempio di monolite postmoderno. Misterioso, indecifrabile, investito dall'alto di un potente significato religioso, capace di radunare la masse e controllarne il comportamento

Pierluigi Casolari